

Le richieste e le proteste dei cittadini raccolte ed esposte in un convegno alla Giudecca promosso dalla Fondazione Enrico Mattei

«Un piano urbanistico per i rifiuti»

I veneziani si lamentano del comportamento dei turisti e chiedono che si paghi in base alla quantità prodotta

Si intitola "Rifiuti a Venezia" il gruppo di lavoro moderato da Lorena Rocca e Livio Chiarullo, rispettivamente curatrice e ricercatore della Fondazione Eni Enrico Mattei - Progetto Pandora, dal quale sono emersi consigli e critiche in tema di gestione della nettezza urbana.

Il gruppo di lavoro, che ha coinvolto gli abitanti di Venezia in un confronto sul tema dei rifiuti, ha cercato di far emergere alcuni temi che sono stati posti all'attenzione dei relatori e partecipanti alla tavola rotonda "Riciclo, riuso, riutilizzo", al Centro Zitelle 95 (Giudecca), in occasione dell'inaugurazione della mostra "RestArt". Adriana Fasano e Matteo Padofo, dell'ufficio della consulta dell'Ambiente del Comune, con cartelloni alla mano

hanno letto le domande emerse durante le discussioni.

Adriana Fasano ha sottolineato che tra i commenti emersi si è posto l'accento sul fatto che occorre «mettere multe a chi infrange le regole» e che «l'acqua alta, a Dorsoduro, rende la raccolta differenziata decisamente drammatica». Matteo Padofo ha segnalato che tutti i partecipanti sostengono lo slogan «chi sporca paghi» e soprattutto che «bisogna far pagare in base alla quantità di rifiuto prodotto».

I veneziani in sintesi chiedono «una maggiore sensibilizzazione sulla questione dei rifiuti, maggiori sanzioni da adottare, la creazione di un piano urbanistico sulla raccolta dei rifiuti in città». Enzo Castelli (presidente della Municipalità) ha garantito che il

Comune si farà carico «di stampare un decalogo del buon comportamento nei confronti dell'immondizia, che deve essere scritto da un gruppo di volontari, con un linguaggio semplice, e che coinvolgerà amministratori di condomini e scuole per affiggerli». Claudio Spavento del Nono Risorto ha puntato il dito contro «una città dove mancano i bidoni della spazzatura e anche i servizi igienici, dove passano 16 milioni di turisti e dove ci lasciano 16 milioni di... tracce organiche».

Alla tavola rotonda sono intervenuti anche Pierantonio Belcaro (assessore comunale all'Ambiente), Rosa Mauro (Vesta), Livio Billo (Università di Padova) e Mara Sartore, (curatrice della mostra RestArt). La Fondazione Eni Enrico Mattei, con il Proget-

to Pandora, ha attivato da due anni una serie di iniziative per promuovere la partecipazione cittadina su alcuni temi legati al territorio veneziano e si farà carico di coordinare il gruppo di lavoro sulla realizzazione del decalogo.

Federica Repetto

